LA PROTESTA

Año XI — Buenos Aires, MARTES 9 de Junio de 1908 — Núm. 1368

DIARIO DE LA MAÑANA

Oficinas: LIBERTAD, 837 y 839

Teléfono: U. T. 2077 (Juncal)

Precios de Suscripción:

En la capital, mensual $ 1.20. En el interior $ 1.50
En el exterior $ oro 0.70. Número suelto 0.05 cts

HORAS DE OFICINA:

Administración: de 8 a. m. á 9 p. m. días hábiles
Redacción: de 4 p. m. á 1 a. m. los días de labor
El dinero debe enviarse en giros ó bonos, valor declarado ó carta certificada á nombre de J. Creaghe

Boicot á "La Vencedora"

Cronache d'Italia

Socialisti ed assassini

Per La Protesta

Da alcune settimane il nuovo direttore dell' *Avanti*, il diputato Oddino Morgari, veniva pubblicando nel giornale degli articoli lunghissimi nei quali sosteneva che poliziotti e carabinieri non possono fare a meno, é quindi hanno ragione di tirare contro le folle inermi. Egli faceva la fisiologia della sassata affermando che il dolore prodotto dalla sassata dá allo sbirro d'ogni arma il diritto di uccidere.

Più chiaramente e più spudoratamente di cosí non si poteva parlare. Dopo che nell' eccidio di Sansevero e in quello di Roma gli sgherri savoini avevano compiuto prodigi di valore ricevendone da Giolitti il compenso adegnato come incoraggiamento al sistematico assassino,—molto opportuunamente i reformisti del socialismo davano il loro plauso porché i massacratori avessero maggiori e più forti ragioni per continuare.

È da supporre che i socialisti vogliano affrettare gli avvenimenti. Vistisi a mal partito perché la loro propaganda quietistica non riesce più come una volta a mistificare il proletariato, hanno paura che nelle prossime elezioni generali politiche, il gruppo dei deputati della forca riformistica sia ancor più assottigliato. In tal caso, se tanti elettori che prima credovano a loro, ora non vi credono più,—come fare per assicurare se non la vittoria, almeno un'incompleta disfatta?

Morgari avrá detto a sé stesso:—Mettiamoci a difendere i poliziotti! Cosí il governo si convincerá delle nostre buone intenzioni, e assai più presto di quello che finora abbiamo sperato, potremo forse, non solo andare a Montecitorio ma anche ai ministeri.

Di qui la propaganda a favore della polizia.

Di qui... altri due massacri dei reali carabinieri italiani.

In due localitá diverse, quasi nello stesso giorno e nella stessa ora, nella notte dal 12 al 13 corrente, i carabinieri hanno tirato contro i lavoratori.

A Busto Arsizio hanno troncato due giovani vite: Santo Bignami e Giuseppe Galazzi. A Retegno, presso Codogno, hanno privato del loro padre, Carlo Anelli, cinque tenere creature, ed hanno pure ucciso un altro giovane: Angelo Anelli. Eran tutti poveri lavoratori.

Perché?

Perché questi lavoratori—hanno risposto gli assassini—erano avvinazzati, cantavano di notte e alle nostre intimazioni di smettere, hanno risposto con delle sassate.

Come vedete, é questa la leziono imparata nell'*Avanti*. Il loro maestro Morgari non ha perduto il suo tempo.

Se voi dite che gli ubriachi—ammesso che le affermazioni dei carabinieri sieno vere e che non sia invece tutto il contrario — non vi hanno trattati col piombo, indubbiamente i carabinieri potranno rispondervi con Oddino Morgari: —Ci hanno lanciato delle pietre. La pietrata duole, il colpo di rivoltella no; e noi alle pietrate abbiamo replicato con i colpi di rivoltella.

É questa del 1908 una primavera di sangue. Ricorda un pó quella, terribile, del 1898: Milano, le Puglie, Napoli... Con questo divario, che se allora il popolo si ribellava ora non si ribella e non dá motivo di farsi assassinare.

Ma in questa primavera lo stato italico ha pensato all'educazione al massacro dei suoi più bassi strumenti. In soli quaranta giorni abbiamo avuto quattro eccidii, tanto più barbari e feroci in quanto in nessuno di essi il proletariato si é mostrato, magari intenzionalmente, parte attiva. Dal 2 aprile al 12 maggio la storia del martirologio proletario d'Italia, puó registrare: Sansevoro, Roma, Busto Arsizio, Retegno.

L'educazione all'assassinio e al massacro é cominciata dal sud, dalle Puglie; poi si é riaffermata a Roma, nel centro; infine ha ricevuto la conferma al nord, sulle pianure di Lombardia.

L'esperimento è riuscito a meraviglia. Giolitti che ha riaperto la Camera dei deputati, ci fará tra poco sapere che anche a Busto Arsizio e a Retegno, come giá a Roma e a Sansevero, il contegno della forza pubblica fu correttissimo e che il loro dovere ora quello di sparare e di ammazzare.

Ma più che Giolitti, coloro che mostreranno di essere veramente soddisfatti di queste due nuove stragi, saranno i socialisti. Essi penseranno che, dopo tutto, quattro altri lavoratori uccisi ci volevano, perché la teoria venisse comprovata dai fatti. Come esprimere meglio l'efficacia d'una proposta educativa se non con l'esempio pratico?

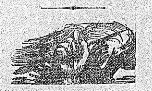
E l'esempio pratico dell'educazione al massacro l'hanno dato ai socialisti i carabinieri di Busto Arsizio e di Retegno!

Roberto d'Angió

Spezia, 15 maggio 1908.

P. S.—A Parma é scoppiato lo sciopero dei lavoratori della terra. Questo sciopero che sulle prime si svolgeva con la tattica rivoluzionaria é sceso nella legalitá. Ve ne parleró lungamente nella prossima corrispondenza.

—Nel chiudere la presente apprendo che il nostro vecchio compagno Emilio Covelli é stato arrestato in Svizzera, a Losanna, per *mancanza di mezzi*. Noi sappiamo che questa mancanza di mezzi non esiste, perché Covelli alloggiava a Losanna presso un compagno russo benestante. Invece possiamo affermare che il governo della *libera* Svizzera ha voluto sbarazzarsi d'un uomo solo perché é anarchico. Covelli infatti é stato scortato a Domodossola, per essere consegnato alle autoritá italiane.—*R. d'Angió.*



Egoismo individual y egoismo colectivo

Cierto es que todas las luhas y tendencias sociales se sostienen y toman cuerpo merced al egoismo colectivo. Pero no es menos cierto que el egoismo colectivo como el egoismo de la especie, no siempre concuerda y armoniza con el egoismo individual. Lo que con más frecuencia ocurre es que para que el primero pueda manifestarse se hace necesario el sacrificio del segundo; es decir, que el egoismo colectivo raras veces puede alcanzar expresión tangible sin el altruismo individual.

El egoismo colectivo tiende siempre á remediar los males del ambiente social, y es sabido que el egoismo individual tiende siempre á eludirlos, porque requiérese para ello menos esfuerzo al propio tiempo que para el individuo eso ofrece ventajas menos problemáticas, más seguras y también más inmediatas.

Así, la lucha de los trabajadores contra los capitalistas, considerada colectivamente, es una lucha por intereses, y por consiguiete movida por el egoismo. Pero considerada individualmente, ateniéndose en particular á cada uno de los obreros que la sostienen y le dan vida, resulta una lucha sostenida por el altruismo, puesto que requiere á cada instante el sacrificio particular de cada obrero, en beneficio del interés general de todos los trabajadores.

La lucha proletaria es una lucha por intereses de clase, pero no por intereses individuales. Por consiguiente, todo obrero estrechamente egoista, está de antemano incapacitado para tomar parte en ella, porque ningún interés ajeno al suyo propio, es capaz de moverlo á accionar.

El egoismo, derivado del instinto de conservación, en la lucha por la vida hace que el hombre persiga su interés por el camino más inmediato, que á la par que lo asegura más directamente y menos problemáticamente, reclama menor cantidad de esfuerzo. Y el obrero puede luchar en pos de su interés de dos maneras: una asociándose con sus compañeros para trabajar con ellos por disponer el ambiente social de la manera más conveniente á sus intereses y otra trabajando por eludir los males que dimanan de la mala disposición del ambiente social en que se encuentra colocado.

Es indudable que el último medio es el que requiere menos esfuerzos y sacrificios que el primero. Por consiguiente, al no servirse de él por servirse del primero, el individuo realiza un acto no egoista, por cuanto por consideración á sus compañeros de miseria deja de seguir una vía más conveniente para sus intereses particulares.

Cuando hay una huelga, por ejemplo, el obrero egoista no tiene escrúpulos en ir á trabajar, porque falta en él ese sentimiento de consideración hacia sus compañeros. El sabe perfectamente que con su acto contribuye á hacer estéril la lucha que sostienen los huelguistas; sin embargo, lo realiza, porque no le importa perjudicar á los demás con tal de beneficiarse á sí mismo. Si todos los obreros fueran así, resulta evidente que no podría sostenerse ni por un momento la lucha contra los capitalistas.

En esto, no hay necesidad de detenerse mucho, porque fácilmente se comprende. Si el interés colectivo no exigiera en parte el sacrificio del interés individual, las huelgas no contarían con ningún carnero, al propio tiempo que serían todas ganadas.

Los que quieren desterrar del campo de la lucha proletaria los sentimientos y las ideas, ¿Qué es lo que pondrán en su lugar para que mueva al obrero, aisladamente, á poner el interés general de los trabajadores por encima de su propio interés particular? porque esto sólo puede conseguirse merced á la influencia de una idea y de un sentimiento.

Sabemos demasiado que las ideas y los sentimientos no ejercen en las acciones de los hombres una influencia absoluta, sino relativa; no puede una idea, salvo raras excepciones, hacer que las acciones de un hombre sean diametralmente opuestas á las que convienen á sus intereses, pero puede, en cambio, hacer que lo persiga por vias más escabrosas y menos seguras, en beneficio de ella, que es lo que acontece con los trabajadores. No hace que vayan contra sus intereses individuales en beneficio de ella, pero hace que á menudo los descuiden por atender al interés general de todos los trabajadores.

Y de la misma manera que ejercen las ideas esa influencia sobre los trabajadores la ejercerían sobre los capitalistas si no cerraran á ellas su inteligencia, si no las rechazaran sistemáticamente, sin discutirlas.

Y las rechazan porque tienen un ambiente intectual de acuerdo con sus intereses; hay escritores que escriben y argumentan para hacerle adquirir la convicción de la justicia de sus acciones y la legitimidad de su bienestar. Y por la influencia que sobre ellos ejercen estos escritores, á quien están más dispuestos á escuchar que á los contrarios porque buscan conciliar el sentimiento y la razón con les intereses, rechazan sistemáticamente todas las ideas que condenan su posición social. No es solamente la burguesía tampoco que procede así; hay muchos trabajadores que nutren su inteligencia con los diarios burgueses que proceden igual.

Por lo demás, nosotros ya sabemos que de la burguesía no hay que esperar nada, puesto que decimos á los proletarios que si quieren la emancipación tienen que conquistarla y no esperar que la den los que ahora se la detentan.

Máximo Aracemi

La autoridad y la miseria

Ayer á las diez de la mañana en la casa de la calle Patricios 1583 donde ocupa una pieza un matrimonio con dos hijos pequeños, se presentó un sargento de la sección 30 acompañado de un regular número de vigilantes y dos empleados de la «Sociedad Propietarios de Casas» y un oficial de justicia, para proceder al embargo de los muebles que poseen los mencionados moradores. Tomaron esa resolución en vista de que cuando los inquilinos en cuestión vivían en otro domicilio quedaron adeudando varios meses á causa, según manifestaron, de carecer de medios de vida.

Para llevar á cabo esa hazaña esperaron que en la casa no habiera hombres y á viva fuerza penetraron en ella, no logrando su intento, merced á la energía de la mujer que en ese instante estaba en la casa.

Al repeler la agresión del sargento recibió un golpe de sable en la mano que le causó una herida de alguna importancia, amén de los insultos, propios de policías, dirigidos.

Al presentar la denuncia del abuso de autoridad á la comisaría 30 la mujer en cuestión, fué detenida é incomunicada.

He ahí la misión de la policía, fiel guardadora de los intereses capitalistas

Comité pro-libertad de imprenta

Se invita á los delegados de la sociedades gremiales y agrupaciones anarquistas adheridas á este comité, á la reunión que tendrá lugar el jueves 11 del cte. á las 8 p. m. en el local Sarandí 1115.

Este llamado se hace extensivo á las demás sociedades que quieran adherirse, igualmente al grupo iniciador, que firma la invitación para celebrar un mitin el domingo 28.

El comité

Intempestivos

Los delegados de la U. G. de T. tienen la habilidad de ser siempre intempestivos, consiguiendo se produzca la discordia en donde ellos se presentan.

Así han obrado el domingo en la reunión del comité popular pro libertad de imprenta, cuyos acuerdos pretendieron estorbar, diciendo que lo procedente era concurrir á la reunión que la U. G. de T. había proyectado para el sábado próximo, alegando que el comité popular no estaba reconocido por las sociedades gremiales.

Dicho comité fué formado por los delegados de nueve asociaciones obreras y trece agrupaciones anarquistas y como si esto no fuera suficiente, él había iniciado la acción de protesta contra el proyecto liberticida, adelantándose en mucho á la U. G. de T. que á última hora pretende dirigir el movimiento iniciado, no comprendemos con que fin.

La reunión terminó sin llegar á resolución alguna, pues llevada la discusión á ese terreno, no hubo como encauzarla de nuevo. degenerando en un desorden.

La policía no tiene mejores cooperadores de su labor represiva, que los hombres que mangonean la U. G. de T. y quienes á pesar de sus manifestaciones en pro de la unión de todos los asalariados, no hacen más que distanciar á unos y otros, provocar odios y enconos, obstaculizando toda iniciativa que parta de los anarquistas ó de las sociedades que forman la F. O. R. A.

Contrasta notablemente con este proceder la actitud de los compañeros de la Federación y las agrupaciones, quienes á pesar de los continuos desengaños que los de la U. G. de T. les han dado y de que éstos á gritos dicen que son los anarquistas quienes no quieren la unión del proletariado, llaman siempre á los sindicalistas para efectuar juntos con ellos aquellas acciones que tienen por objeto contrarrestar á los capitalistas y autoridades, cuando éstos tratan de perjudicar á todos, y la unión común y simultánea se impone.

Los sindicalistas están demostrando ser los mayores enemigos de los trabajadores y de la fusión del proletariado.

Y es con hechos y no con palabras como hay que demostrar que se quiere el bienestar de todos.

¡Intempestivos! ó más bien: Farsantes.

MITIN DE PROTESTA

Convencidos de que toda ley es perjudicial y representa una imposición, y prescindiendo, por lo tanto, de si las leyes facultan ó no al jefe de policía para prohibir las manifestaciones públicas, hemos resuelto, de acuerdo con nuestro modo de pensar, celebrar un mitin público de protesta contra el proyecto restrictivo de la libertad de imprenta que ha gestado el coronel Falcón.

Invitamos, por lo tanto, á todos los que estén conformes con la celebración del mitin, á efectuarlo el día veintiocho del actual, debiendo reunirse los manifestantes en la plaza Constitución, á las dos de la tarde, dirigiéndose á la plaza Colón, en donde en tribuna libre hablarán cuantos lo deseen.

En caso de que por la fuerza fuera impedido el acto, se convocará nuevamente á celebrarlo el día 9 de Julio próximo á la 1 de la tarde en la plaza de Mayo.

Y veremos si allí se impide también la reunión del pueblo en ese día, con lo que resultará prohibida la fiesta patria, y entonces nuestra protesta significará un triunfo sobre el gobierno y los sentimientos patrióticos.—*El grupo iniciador.*

A las sociedades y agrupaciones que estén conformes con la celebración de un mitin de protesta en la forma que figura en estas mismas columnas, se les pide manden su adhesión por intermedio de La Protesta. El Grupo iniciador

La posibilidad de las mejoras

Contestando á todos

Habiéndose publicado en *La Emancipación*, órgano de la Federación Obrera Uruguaya, unos artículos contrarios á todo mejoramiento obrero, que creo del mismo Incógnito, me llamó sobremanera la atención, no por su índole, sino por el periódico en que habían sido publicados, porque conceptué una enorme contradicción que un órgano de las sociedades obreras insertara en sus columnas artículos contrarios á todo mejoramiento obrero, sin que sus redactores pusieran nota alguna, manifestando su disconformidad.

Al efecto, hice una refutación en *La Acción Obrera* que originó una polémica por ambas partes contrarias, continuándose en el diario *La Racha* hasta que se siguió en La Protesta, terciando en la discusión Ana Rquia, Quiroule y otros; todos sostenían y sostienen la imposibilidad de conseguir mejoras dentro del estado actual, mientras yo sostengo lo contrario.

He defendido mi opinión con hechos prácticos, he demostrado con la historia en la mano que la clase trabajadora actualmente puede conseguir, y en muchos casos ha conseguido, mejoras de positivos resultados, argumentos que hasta la fecha ninguno se ha atrevido á negar, limitándose á decir que el desarrollo de la mecánica ocasiona perjuicios á la clase obrera, que la desocupación aumenta, que la ley de oferta y demanda favorece á los patrones, que si los capitalistas conceden algo, lo vuelven á quitar, etc., etc., calificándome de reformista, de gremialista, de sindicalista y no sé de cuantos *istas* más, títulos que rechazo en absoluto considerándome tan anarquista como puedan serlo ellos, aunque de tal se me quiera negar la patente, cosa que me tiene sin cuidado puesto que no la necesito.

Fué entonces que para ponerlos á prueba los invité á que contestaran categóricamente á la siguiente pregunta:

«¿La clase trabajadora se encuentra actualmente en peores, mejores ó iguales condiciones que desde hace un siglo?

La contestación la hemos visto.

Incógnito transcribe un párrafo del libro «Vía Libre» y otro de un folleto en donde se demuestran los perjuicios que ocasiona á la clase obrera la implantación de la mecánica, cosa que nadie, á lo menos que yo sepa, ha negado.

Quiroule escribió un artículo en forma tal que lo mismo puede decir que hoy estamos peor, como que estamos mejor que antes.

Es claro, pues, que tenían que contestar en la forma que lo hicieron, á pesar de haber solicitado una contestación clara y categórica.

En efecto ¿cómo pueden negar la historia diciendo que hoy estamos peor que ayer? y si al contrario manifiestan que hemos mejorado, tendrían entonces que reconocer que dentro de la sociedad actual la clase trabajadora ha mejorado sus condiciones de vida y de trabajo, lo cual sería una gran contradicción con lo que ellos sostienen.

Lo que va de ayer á hoy

Ya que mis contrincantes se han encontrado en la imposibilidad, de contestar categóricamente á la pregunta que le he formulado, contestaré yo manifestando que actualmente la clase obrera se encuentra en mucho mejores condiciones que desde hace un siglo y como prueba de lo que digo paso á demostrarlo.

He establecido la fecha *desde un siglo*, porque precisamente en esa época, más ó menos, fué cuando los trabajadores han principiado á deslindar posiciones con la burguesía y á luchar contra ella para arrancarles algunas mejoras en beneficio propio.

Sin remontarme á tan lejana fecha, abro un diario burgués que obra en mi poder, titulado *El Nacional*, está fechado en Montevideo el 18 de mayo de 1841, lleva como lema *Igualdad, Libertad, Humanidad*, y en su sección avisos leo los siguientes:

—«Se vende una morena llamada Juana, sabe lavar y planchar liso; el que se interese por ella puede verse con su amo Castro Domínguez, vive en la calle San Agustín, núm. 2.»

—«Se vende un negro cocinero en la cantidad de $ 350; el que se interese en su compra, puede ocurrir á la calle de San Luis esquina de los Judíos, número 16.»

—«Se vende una criada con una hija de tres meses, sabe cocinar y demás servicios; ocurrir etc., etc.»

—«Se ha huido un mulato de oficio herrero, llamado Ramón, de regular estatura, como de 30 años de edad, el que lo entregue en la policía será gratificado en la calle San Pedro núm. 10».

—«Se vende una joven sin vicios conocidos, sabe ya parte del servicio y está en edad de aprender cuanto se le enseñe. Calle San Luis núm. 47, encontrarán con quien tratar.»

De estos ó parecidos avisos, sacados del mismo número, podría llenar varias columnas, pero con los transcriptos bastan y sobran para demostrar las condiciones en que se encontraban los trabajadores á mediados del siglo pasado.

Si en cambio tomamos un diario cualquiera de nuestra época los anuncios son muy distintos.

Ejemplos: Se necesita un joven para dependiente se paga buen sueldo, ocurrir calle tal, núm. cual.—Se necesita una sirvienta en casa de corta familia, se le pagará buen sueldo, casa y comida, etc.»

Si bien es cierto que hoy *no vivimos en el mejor de los mundos*, también es cierto que las condiciones de los asalariados son mucho más humanitarios que en los tiempos pasados.

Es innegable, pues, que hoy vivimos en mejores condiciones que ayer, y viviendo hoy en mejores condiciones es prueba más que suficiente para demostrar que dentro del sistema actual se pueden conseguir mejoras.

Se objetará que estos son efectos de la evolución, puede ser que sea cierto, pero sea como quiera es forzoso admitir que hemos mejorado, y eso es lo que importa.

Utilidad de las mejoras

Se dice que las mejoras, aun consiguiéndolas, en el fondo resultan nulas; esta afirmación, á mi entender es completamente equivocada. Una mejora conseguida con el esfuerzo colectivo de los trabajadores, siempre deja alguna utilidad en beneficio de los mismos. Voy á demostrarlo.

El aumento de sueldo, que á primera vista parece la que con mayor facilidad vuelven á recuperar los patrones con el encarecimiento de los productos, es una mejora que tambien deja algún beneficio á los trabajadores. En efecto, un gremio consigue un aumento en el salario que en conjunto ocasiona al patrón una salida de 500 pesos más mensuales; el patron para rehacerse de ese aumento sube sus artículos en relación al aumento concedido á sus obreros, de modo que el patrón no pierde nada con haber aumentado 500 pesos á sus operarios.

Esto es lo que generalmente se dice, pero, analicemos más ¿quién paga el aumento de los artículos? acaso ¿son sólo los obreros que devuelven los 500 pesos que les fueron aumentados? no, los obreros sólo devuelven una mínima parte de lo que perciben, la mayor parte la pagan esa caterva de parásitos que nada producen y que forzosamente tendrán que pagar ese aumento que el patrón impone á sus artículos. Es evidente pues que los obreros que han beneficiados con un 75 o|o más ó menos sobre el aumento que han conseguido en el salario.

Por lo demás, la práctica nos demuestra que en los países donde es más cara la vida, el trabajador come y viste mejor que en los demás donde la vida es más barata. Lo que al obrero le conviene es cobrar jornales elevados, aunque los artículos que necesite aumenten de precio.

Sería risible que por temor á la suba de los artículos no se exigiera á los burgueses aumento de salario. A más es público y notorio que los capitalistas aumentan el precio de sus productos cuando este escasea en la plaza.

Aquí, en Montevideo por ejemplo, desde un tiempo á esta parte, los artículos de primera necesidad, inclusos los alquileres, han tenido un aumento bárbaro, sin que los capitalistas hayan pretextado el aumento de los salarios de los obreros, puesto que esto, debido á su indiferencia, á su desorganización y, sobre todo, á la propaganda desorientada que se les ha venido haciendo, ganan, salvo raras excepciones, casi lo mismo de lo que ganaban hace diez años. ¿No sería una mejora si estos obreros consiguieran la reducción de un 50 o|o sobre los alquileres ó un aumento de un 30 ó 40 o|o sobre los actuales jornales?

En cuanto á la reducción de las horas de trabajo, el beneficio es aún más evidente; no se trata sólo de la necesidad de un descanso suficiente para reponer las fuerzas gastadas durante la labor, se trata también de lograr que haya ocupación para mayor número posible de desocupados.

(*Continuará*).

La funcion del domingo

Una nota simpática ha sido la fiesta efectuada el domingo por la agrupación rusa La Protesta.

Ante una concurrencia enorme, casi nunca vista en las fiestas de esa índole abrió el acto el compañero Gutiérrez leyendo una hermosa conferencia que podríamos llamarla el prólogo del drama el «Cristo Moderno» que más tarde se representaba.

El sentimental drama interpretado con sin igual gusto artístico por los compañeros del cuadro «Amor», nos trasportaba á las regiones de la Rusia esclava al país del *knut* donde el pensamiento libre es ahogado en sangre.

En los entreactos el Orfeón Libertario hizo oir una de las selectas piezas de su repertorio, junto con los infaltables himnos proletarios coreados por mil voces á la vez.

Un compañero dirigió la palabra en idioma ruso, terminando con la apoteosis final del compañero Sprymberg. Y á propósito emitiremos nuestro juicio, ó mejor dicho prodigaremos al autor nuestros sinceros aplausos por haber tenido la feliz idea de presentar, (seguido de un drama en que se refleja la tiranía, la infamia y la muerte), la hermosa alegoría en que se sintetiza nuestro ideal; ideal de amor, de paz y de justicia. Explicando la apoteosis, el compañero Sprymberg elevó un himno á la anarquía con expresiones claras y hermosas que arrancó aplausos unánimes á la concurrencia.

Una vez más dejaremos constancia de nuestra mala impresión recibida de parte de algunos concurrentes que en los instantes en que escenas tristísimas del drama conmueven el corazón hasta el llanto, rien y conversan en alta voz originando incidentes desagradables. Luego el cigarro...

Nuestras felicitaciones, al grupo organizador.

F. O. L. B.

Se cita á los delegados de las sociedades adheridas, para el jueves 11 á las 8 de la noche, en Sarandí 1115.—*El secretario.*

Se comunica á los secretarios que por informes sobre las resoluciones que tome el comité deben dirigirse á los delegados.

Nota—Las sociedades que no tengan delegado pueden mandar al secretario

La conferencia del domingo

Ante numerosa concurrencia efectuóse el domingo en la plaza de Flores, la conferencia organizada por la agrupación «Nueva Luz», haciendo uso de la palabra los compañeros Freda, Mella, Rojo, Arbós y otros, atacando duramente el proyecto falconiano, y abordando temas importantes que fueron fácilmente desarrollados.

Salvo un incidente habido entre un guardián de la plaza (que lanzó sobre los concurrentes una lluvia de agua de la gruta) con un compañero y el tocar de campanas de la iglesia vecina, á fin de que no se oyera á los oradores, se disolvió la concurrencia vivando al ideal sin que varios *perros*, entre ellos Canteno, se atrevieran á detener, como es de práctica, á ningún compañero.

Mientras tanto, el cura del vetusto templo contemplaba atónito desde las gradas del mismo, el grupo que se alejaba cantando el «Hijo del Pueblo.»

Oyente

Porvenir gremial

(Continuación)

Se comprendió que sólo es duradera la obra que se cimenta sobre bases sólidas, y se dió el gremialismo un ideal de regeneración, único medio capaz de elevar y dignificar al hombre y sustraerlo al caudillismo, dándole medios intelectuales para dirigirse por sí sólo.

La resolución del V Congreso es en teoría, esa autonomía individual que se persigue y á la que debe encaminarse la organización obrera, pero falta practicar esa autonomía.

A la descentralización de la F. O. R. debe seguir la de sociedades en ciudades grandes como Buenos Aires, Rosario y otras.

La subdivisión de las sociedades en secciones autónomas ligadas entre sí por pactos solidarios, reportaría un bien incalculable.

1.° Las secciones diseminadas por todo Buenos Aires serían centro de propaganda que atraerían más fácilmente á los obreros del gremio, por hallarse más cómoda su ubicación.

Los obreros que viven en Palermo, Belgrano, Flores, Caballito, Almagro, Corrales, etc. etc. no pueden concurrir á la secretaría social establecida en el centro ni á las asambleas que por lo general se celebran en locales centrales y, lo peor, que muchos ni se enteran que exista sociedad, ni si celebra ó no asamblea.

2.° La propaganda adquiriría un mayor desarrollo, pues cada sección por separado se esforzaría en hacer llegar á todos el periódico, el manifiesto, y le sería más fácil atraer á una conferencia á los obreros del barrio.

3.° Un mayor número de obreros se capacitaría desde el momento que en vez de nueve ú once individuos componentes de una comisión administrativa, encargada de hacerlo todo y con la que todos confían entregando á su gestión todos los asuntos sociales, serían seis, siete ó diez comisiones que debieran preocuparse, empleando mayor número de obreros en la administración de la sociedad.

Esas secciones deben ser autónomas en su funcionamiento interno; con un delegado de cada sección se formaría un comité central sin otra misión que la de mantener las relaciones entre las secciones y fomentar la organización y propaganda al igual del C. F. de la F. O. R. A.

Esa organización por secciones autónomas, facilitaría mucho en los casos de huelga general ó estado de sitio, cuando son imposibles grandes asambleas y el entusiasmo decae y se produce el fracaso por falta de contacto y de la direc-

inmediata de la C. A. Cada sección se encargará por medio de manifiestos, reuniones secretas, vigilancia en los talleres, etc. etc., de mantener la unión, de difundir el aliento y dar esa confianza que inspira el saber con seguridad que otros luchan, que no se está solo en la brecha.

Existe otra causa de debilitamiento de la organización y que en el sistema que indicamos desaparecería casi por completo. Entre los obreros que han llegado á adquirir conciencia prodúcense á veces disidencias por cuestiones personales; fútiles motivos que á pesar de su insignificancia ocasionan la separación de la sociedad de elementos útiles y buenos.

Muchas veces sucede que la diferencia de criterio en asuntos internos, sin mayor importancia, produce el rozamiento y provoca la separación de algún miembro de la comisión ó de la sociedad. Aun cuando no renuncien como socios se alejan y no aportan su concurso á la obra, perdiéndose muy buenas energías.

La organización por secciones hará que desaparezca en parte este mal, pues que el que no quiera actuar en una sección por no estar de acuerdo con la mayoría de ella, podrá buscar en otra sección la afinidad necesaria para desarrollar sus energías.

Ocurre otras veces que esas disidencias dan origen á otras sociedades del mismo gremio, separadas por cuestiones momentáneas sin trascendencia; actualmente la F. O. R. A. no puede aceptarlas, pues que una resolución del Congreso establece que sólo podrá estar federada una sociedad de cada gremio en cada localidad.

Con la organización por secciones esa imposibilidad desaparecerá y podrán aportar su concurso á la obra de la Federación todos los que estén de acuerdo con el punto verdaderamente importante y de trascendencia: la finalidad.

Será el principio de la organización por afinidad que fomentará el espíritu de verdadera solidaridad, la que se basa en la comunidad de ideas y de intereses.

(Continuará).

Resoluciones gremiales

Maquinistas de Calzado y Anexos

De acuerdo con la invitación hecha por la comisión administrativa de esta sociedad, se celebró asamblea para tratar sobre la disolución ó continuación de la sociedad.

Con la sugestiva «orden del día» se encontraba á las 8.30 congregada en nuestro local una concurrencia que hace mucho tiempo no se veía en nuestras asambleas.

Con un entusiasmo sorprendente se votó la continuación de la sociedad, nombrándose nueva comisión, la que tiene á estudio ciertas mejoras que son de necesaria implantación en el gremio y que se llevarán á cabo cuando el plazo crea más oportuno.

La asamblea resolvió no tomar en cuenta una nota pasada por la U. G. de T. pidiendo un delegado para resolver lo que hará contra la protesta que se quiere hacer contra Falcón y su proyecto.

Esta resolución fué tomada, en vista de que existiendo un comité pro Libertad de Imprenta no se ve el por qué de prestar atención alguna á la U. G. de T. ni á ninguna institución, dado que el único á quien corresponde correr con los trabajos tendientes á la desaparición del proyecto en cuestión, es el comité antes citado.

Por lo tanto, no vemos el por qué la U. G. de T. trata de tomar una iniciativa aislada cuando antes que esa, en germen, existe otra.

«Unión Tabaqueros»

Por razones convenientes para el gremio, hemos resuelto levantar el boicot que sosteníamos al cigarrillos Monterrey y todos los productos elaborados por la casa de Testoni, Chiesa y Cía. «La Suiza» y Nicolás Guido «El Progreso»; incluye en este beneficio el campo libre que dejamos para el más fácil desarrollo del boicot al cigarrillo «43», del que nos podremos ocupar con más atención.

Libros y publicaciones

Luz y Vida—Ayer apareció esta nueva publicación quincenal.

Trae buenos materiales de lectura anárquica.

Desde Iquique

Camaradas de La Protesta:

De Tocopilla á Iquique no hay mucha distancia, siguiendo viaje en derechura, como dicen por estos pagos.

Iquique tenía para mi el gran atractivo de un suceso luctuoso que recuerda constantemente la gran masacre proletaria habida últimamente y ni bien divisamos la población, lapiz y papel en mano me dispuse á bajar á tierra para conocer el teatro de la criminal venganza burguesa.

Iquique es una de las ciudades de mayor importancia de Chile, y está comprendida dentro de las provincias peruanas que en vista del tratado de Chucon, conserva Chile, su situación topográfica, es más atrayente que Valparaíso, la población se extiende sobre un gran llano, circundada por una cadena de montañas.

La vegetación es miserable, ni una planta, las pocas que crecen se deben á los cuidados de los moradores, su única importancia es por las salitreras, las más ricas puede decirse.

La gran salida de salitre ha dado vida y movimiento á Iquique, en cuyo seno vive una población de 50.000 almas.

La construcción es toda de madera, por lo cual el más insignificante incendio, se convierte en una catástrofe. Antes de la huelga última, un incendio destruyó varias manzanas de casas, cuyos escombros he visto.

Frente á los baños, por el costado sud, se extiende un camino á base de arena y piedregullo, que distrae la imaginación y por el cual puede contemplarse la playa y sus pocos bañistas.

Todas las calles, están sin empedrar, como en las demás ciudades de esta costa, á excepción del centro de Valparaíso, tiene dos plazas.

En la plaza Plat, existe debajo de una torre con un reloj, un monumento á este almirante chileno, frente hay un teatro de madera también.

La ciudad es muy comercial, y antihigiénica por excelencia, muchas casas de comercio de importancia son atendidas por chinos.

En un cuartel de elegante forma, se albergan los asesinos, que demostraron todo su espíritu salvaje en la matanza de febrero, después de contemplar el cuartel, y el colegio donde se refugiaban los huelguistas, me dirigí con rumbo á la plaza Montt, donde fué masacrado el pueblo.

La plaza está situada en el centro mismo de la ciudad, rodeada del alto comercio, á poca distancia de la catedral.

Conociendo el lugar del suceso voy á detallar los hechos de acuerdo con un testigo que conoce la historia y á quien presto entero crédito para que pase la expresión á la historia; el sujeto en cuestión es un boliviano que actuó por orden de una empresa salitrera en carácter de sabueso, quien duda mi condición de viajante, me refirió la huelga con todos sus pormenores, punto por punto, sin comerse una coma.

La historia sangrienta tuvo su origen en la baja del valor de la moneda chilena. En años anteriores se pagaba á razón de 18 peniques, hoy, dado por la crisis que atraviesa Chile, ha bajado á ocho peniques, produciendo esta baja la suba del valor de la mercadería y como consecuencia lógica, la vida se ha hecho más precaria y miserable para los proletarios, imponiéndose forzosamente el aumento de jornal, para poder vivir, pues los obreros de las salitreras el máximum de sus sueldos era cuando el papel valía 18 peniques, pesos cuatro por día, hoy que vale 8, son apenas 1,80, por lo tanto, no puede vivir nadie con esa cantidad sino únicamente, tomando aire colado.

Los obreros de los muelles, que son los primeros en palpar las consecuencias de la suba de los artículos de primera necesidad, solicitaron aumento de sueldo.

Las compañías cerraron sus puertas sin otra contestación y los obreros cargadores solicitaron solidaridad á los de las salitreras, pudiendo asegurar que la inmensa mayoría no sólo ignoraba la estafa que les hacían en la moneda, dado el cambio, sino que tampoco conocían la misma, pues las empresas pagan con unas fichas que no tienen ningún valor monetario, por lo tanto tienen que someterse á cambiar dichas fichas por mercaderías en los almacenes de las empresas, donde siempre resultan que deben, haciendo en esa forma más tiránica y brutal la explotación.

Al abandonar el trabajo los obreros de las salitreras, que habitan en torno de la misma resolución ir á Iquique, para que el subprefecto les hiciera justicia, reclamando que se les pagara en moneda y á razón de 18 peniques, regresaron todos en fraternal abrazo, la cantidad no era nimia, 15.000 huelguistas, unidos por la misma aspiración, se encaminaron á pedir justicia, ignorando que quien explota por el hecho mismo de ser explotador no puede ser justiciero con la víctima que oprime.

En Iquique se alojaron en un colegio que apenas caben 300 niños, pero poco podía importarles á ellos la estrechez del lugar, cuando la miseria los había aparejado en aquel sitio, en ese colegio, izaron una bandera argentina, otra peruana, otra boliviana y otra chilena... ¡qué aberración, las fronteras en medio de una lucha de clase, frente al enemigo que nos acecha constantemente!...

Intervinieron el cónsul peruano y boliviano, para que las banderas fueran retiradas, pero contestaban dichos obreros á la vez: «Donde debe morir un compañero chileno también morimos nosotros.»

Toda la charla consular fué inútil, las banderas quedaron en su sitio hasta que la masacre dispersó las huestes proletarias.

El gobierno para la conservación del orden, tenía custodiado el puerto con 1600 de tropa, y dos barcos de guerra; los buenos obreros, á cada amenaza capitalista contestaban que el ejército estaba de su parte y que la marina chilena estaba para la defensa de su patria.

A la cantidad de huelguistas de las salitreras se agregaron algunos cientos del puerto, por lo cual el número aproximado era de 16000 hombres.

Como el general Silva Renar que manda las fuerzas, no tenía fe en la tropa, hizo que desembarcara la marinería con ocho ametralladoras, con intención de ametrallar á la tropa, si no hacía fuego, y las colocó en forma de abanico, tenía á los huelguistas siempre en el medio.

Para arribar á un arreglo, se nombraron dos comisiones, patronal y obrera, y como tuviera, Renar, confianza en un arreglo, invitó á que los obreros regresaran á las salitreras y los obreros confiaron en un arreglo, pero en el momento del embarque reciben la noticia de que la comisión obrera iría á la cárcel, resolviendo no regresar ninguno.

La fe en el ejército y la marina ahogó la huelga, no sólo disponía Renar de las tropas, muchos particulares se armaron; entonces cuando este asesino tenía plena fe en que con la fuerza castigaría la voluntad obrera, quiso que los huelguistas abandonaran el centro para que fueran al hipódromo, al aire libre, donde la matanza hubiera sido más terrible, natural, la pretensión fué recibida con resignación por los miles de huelguistas, algunos protestaron, y esto fué lo suficiente para que el ejército, las ametralladoras y los particulares, hicieran fuego, por espacio de una hora, no se oyó más que la voz ronca de la metralla, y los ayes de los caídos en la plaza Montt, se asignaron en dantesco montón más de 2500 cadáveres proletarios, como tantos jirones de banderas de combate, tiñendo el negro pavimento de Iquique la sangre inocente de las víctimas de la explotación y la barbarie gubernamental.

Al visitar la plaza de Montt, toda desecha por las balas y manchada de sangre, no he podido menos que sentir horror, todo mi ser se ha convulsionado al peso del recuerdo en el sitio mismo donde tantas vidas murieron afirmando un derecho.

El mismo pesquisa me decía que ninguna intención tenía la pobre gente, pues de lo contrario en pocos minutos hubiera ardido toda la ciudad.

Luis Coch.

Iquique, á bordo del «Rhodokis», abril 9-1908.

CAPITAL Y TRABAJO

EN LAS CASAS MORTLOCK Y KRAFT

Las huelgas de Mortlock y Kraft siguen en el mejor estado.

El personal de Kraft reunido ayer acordó presentar un petitorio en la forma siguiente:

1.º No imprimir trabajos encargados por Mortlock, hasta que el conflicto que sostienen los obreros de esa casa se de por terminado.

2.º Readmisión del obrero Juan Fesoina.

3.º Destitución del capataz de tipografía Juan Peyret.

4.º Colocar en tarifa á los que no lo estén.

5.º Pago íntegro de los días huelgueados.

6.º No despedir á ningún obrero por haber participado en el movimiento.

Como se sabe el motivo de la huelga fué el que se quiso obligarlos á imprimir trabajos encargados por Mortlock.

Nótese que Kraft pertenece á la Unión Industrial Argentina y que Mortlock *ha sido escomulgado* de esa organización capitalista.

El personal en la reunión mencionada comisionó á 5 compañeros para presentar á la gerencia del establecimiento dichas reclamaciones. La Comisión obtuvo respuesta negativa y el personal al ser informado, afirmó unánimemente su propósito de luchar hasta conseguir el triunfo.

No puede pedirse mayor entusiasmo, lo que en verdad es un síntoma que sugiere buenos augurios de triunfo.

Es indudable que no tardará mucho en solucionarse esos conflictos, favorablemente para los obreros.

HUELGA DE EMPAJADORES

ROSARIO

En la fábrica de vidrios de Lavane Masero y Cía. se han declarado en huelga los obreros empajadores de damajuanas pidiendo se suprima el taller que existe en la cárcel de esta localidad, propiedad de los mismos burgueses. Acompañan á los empajadores la mayoría de los vidrieros de la misma casa.

La policía ha comenzado su obra deteniendo al compañero Domingo Galli.

Se pide á los obreros del ramo no vayan á traicionar ese movimiento.

EN LA «VENCEDORA»

La huelga de esta casa continúa en pie. Ayer se constituyó un comité encargado de hacer todo lo posible por hacer efectiva la aplicación del boicot, que como se sabe, han resuelto aplicarle los obreros, en vista de la persistencia en no querer aceptar el pliego de condiciones por ellos presentado.

Esta resolución y esta tenacidad de los obreros, ha puesto furioso al dueño de la fábrica. Diariamente hace llevar á la cárcel á todo cuanto huelguista aparece por los alrededores de la fábrica.

Este señor Miguel Bortairy, ha llevado su despecho y su rencor hasta el extremo de depositar su firma en la comisaría seccional para que la policía persiga á los obreros que él le indignó, lo que después de todo, no es cosa extraña; la ruindad de alma no permite poner escrúpulos en los medios que se escogen.

A la comisión que lo visitó últimamente, declaróle que no quería saber más nada con la sociedad del gremio, y que de los que estaban en huelga, cuando ésta se terminara, admitiría sólo á los que quisiera. Estas son amenazas de impotencia, que tienen por causa la cólera y la rabia que le causa la firmeza de los obreros.

Para que se comprenda bien el valor moral de este sujeto, bueno es recordar que la huelga tiene por causas el haberse negado él á respetar el pliego de condiciones que en la huelga del año pasado había firmado y prometido cumplir. Con esto basta para que todos puedan darse cuenta de la clase de ese tipo que es ese señor Miguel Bortairy.

Organización gremial

Reuniones—

Carpinteros y anexos (Sección Boca y Barracas)—En la asamblea general tenida el 7 del corriente, se acordó: 1.º Anular el nombramiento hasta el 24 de mayo pasado, de una comisión administrativa, por haber sido hecho este nombramiento, en violación de los artículos 11, 22, 23, 24 del reglamento; 2.º Mantener la comisión anterior en sus puestos respectivos.

En consecuencia, se convoca á los asociados en asamblea general para el domingo 14 del corriente, á las 8 1/2 de la mañana, Olavarría 333, para discutir la orden del día siguiente:

Lectura del acta anterior; informe de la comisión de revisión de cuentas sobre los balances presentados el domingo pasado; nombramiento de una comisión administrativa en reemplazo de la actual, cuyo mandato ha terminado; expulsión de la sociedad á Augusto M. Pozzetti, por su proceder incorrecto contra el compañero pro secretario, en la asamblea del domingo pasado.

En vista de la importancia de las cuestiones á la orden del día se recomienda á los socios la más puntual asistencia, avisándoles que se aplicará el artículo 22 del reglamento.

Federación Gráfica Bonaerense.—El comité federal invita á los obreros gráficos á la reunión que se efectuará el viernes 12 á las 8 p. m., en el local Chile 1567, para tratar de buscar la mejor manera de ayudar á los huelguistas de las casas Mortlock y Kraft.

S. O. de R. O. del Puerto de la Capital—Invita al gremio en general á la asamblea que tendrá lugar el domingo 14 á las 8 a. m. en local social Zárate 361.

Pintores de Letras—Esta sociedad invita á todos los socios á la asamblea general extraordinaria que se efectuará hoy á las 8 p. m. en su local México 2070 (altos).

Encuadernadores y Anexos.—Efectuarán asamblea general hoy, á las 8 p. m., en el local Estados Unidos 1054.

Se encarece puntual asistencia por ser esta la segunda convocatoria.

A los obreros cerveceros.—Se comunica á los obreros del gremio de cerveceros, pasen á retirar manifiestos por el local Herrera 2362 á cualquier hora.

Unión Obreros Talabarteros.—El consejo administrativo de esta sociedad, se reune todos los jueves de 7.30 á 10 p. m., en México 2010.

CONFERENCIAS

CONFERENCIA

La Federación T. en Madera organiza una conferencia para el jueves 11 á las 7.30 p. m. en México 2070, contra el proyecto del jefe de policía.

Hablarán los compañeros Aquiles Lorenzo y Luis Lotito.

VARIAS

Federación O. Regional Argentina

Al compañero Mario Thomis:

En el número 1362 de La Protesta, leímos un artículo en el que V. recomendaba al comité federal de la F. O. R. A. que activará los trabajos tendientes á la celebración de un congreso Sud Americano; pues debemos de manifestar para satisfacción de todos, que estos trabajos se están llevando á cabo y si no fuera por ocupar demasiado espacio, transcribiríamos textualmente las circulares que se han pasado en este sentido á las sociedades obreras de Europa y América y triste es decirlo, pero á esta iniciativa sólo han contestado Chile, Perú y Paraguay; las demás no han dado señales de vida.

Hoy después de algunos meses desde que se pasó la última circular, volvemos á enviar otra sobre el mismo sentido, demostrando á la vez lo urgente y beneficioso que sería la celebración de un congreso Sud Americano en el que los delegados de cada país manifestaran las necesidades y situaciones de la clase trabajadora respectiva para tratar de llegar á un acuerdo sobre la mejor forma de lucha á adoptarse en vista de los acuerdos tomados por los gobiernos para combatir la propaganda emancipadora y al mismo tiempo para echar las bases de la gran Federación Obrera Sud Americana.

Por el Comité Federal:—*Juan Bianchi.*

Comité Pro Víctimas

Se pide á los compañeros que tienen listas de suscrición de este comité, pasen á integrar las cantidades recolectadas, en la secretaría Solís 924 de 8 á 10 a. m. los mismos, los que quieran cooperar con algo á beficio de Cotti, Lourido y Fernández, pueden hacerlo en La Protesta.

Escuela Laica (Lanús)

Esta institución notifica á todos que se ha trasladado á su nuevo local Ayohuma 1235. A donde debe dirigirse toda la correspondencia.

Comité pro huelguista de Bánfield

Se cita á los delegados de las sociedades gremiales á la reunión que se efectuará hoy en México 2070, á las 7.30 p. m., para tratar asuntos referentes á los fondos que quedan de este comité.

Agrupación Luz al Soldado

En la reunión efectuada el 1.º del corriente se acordó dar principio á discusiones familiares ilustrativas; éstas tendrán lugar los miércoles y sábados á las 8 p. m. en nuestro local social.

El tema á desarrollar el miércoles, es: ¿cómo será el amor libre en la sociedad futura? Quedan invitados los simpatizantes.

Agrupación Pro Escuela Moderna

Celebra reunión hoy, á las 8.30 p. m. en el local Ecuador 726.

Se invitan á todos los simpatizantes.

Se tratará respecto á la próxima apertura de las clases nocturnas.

Centro anarquista Evolución

Este centro se reune mañana á las 7 p. m., en el local de los Pintores de Letras, México 2070, (altos)

A las sociedades y agrupaciones

Debiendo efectuarse el mitin para el 28 del corriente se pide no dar conferencias para esa fecha.

Federación Local de La Plata

En vista de haberse suspendido la conferencia que debió efectuarse el 31 del pasado, á causa del mal tiempo, se resuelve celebrarla el 28 del corriente como acto de protesta contra el proyecto de Falcón. Próximamente se indicará el local.

Centro Nueva Luz

Este centro invita á todos los compañeros de Caballito, Flores y Floresta á la reunión que tendrá lugar el miércoles 10, en nuestro local Bella Vista 968.

Es deber de todos los que se interesan por la propaganda no faltar á esa propaganda.

Comité anarquista pró víctimas

Por tratar asuntos importantes, se invita á los compañeros delegados, á la reunión que se efectuará hoy á las 8 p. m., en el local de costumbre. Que nadie falte.

El Ferrocarril

Al compañero que quisiera remitirme el núm. 28 de «El Ferrocarril» correspondiente al 3 de agosto de 1905, órgano de la Confederación de Ferrocarrileros, se lo agradecería—Jaquet (remitir á La Protesta.

Cuadro Amor

Los compañeros de este cuadro se reunen hoy martes, á las 8 p. m. en el local de costumbre.

—Se cita á los compañeros José Salar Adelmo Marino, José Pañal y Baltazar Pérez, para los ensayos que se efectuarán hoy á las 8 p. m. en el «Orfeón Gallego Primitivo».

Al grupo ruso Amigos del Obrero

Se le pide que traigan hoy sin falta á esta administración, las entradas no vendidas y el importe de las vendidas, para poder dar el balance general.—*El grupo ruso de La Protesta.*

Llamado

El comité pro Escuela Laica de Lanús ha resuelto hacer un llamado á las sociedades gremiales y centros de diferentes tendencias y á los compañeros que amen la instrucción moderna á que manden un delegado para una reunión que se efectuará el jueves 11, á las 8 p. m. en el local de la calle Solís 1769.

Siendo una reunión de mucha importancia se ruega no faltar.

La Biblioteca Popular de Corrales, patrocina una función con el concurso del cuadro dramático ¡Hierro! el sábado 20 de junio á las 8 p. m., en el salón de la Sociedad Cosmopolita Socorros Mutuos del Bañado, Avenida Saenz 1060.

Pedido

Se pide á quien tenga y quiera donar el número 9 de *La Questione Sociale*, del 22 de noviembre de 1885, se sirva remitirlo á la Biblioteca Popular de Corrales, calle Armonía 3193, ó en la redacción de este diario, por tener la colección incompleta.

Comité Pró Víctimas

En la reunión celebrada anoche por este comité se resolvió dar una función teatral para el 25 de julio, á beneficio total de los compañeros presos cuya defensa patrocina este comité.

Por lo tanto pedimos á los grupos anarquistas se abstengan de dar función para ese día, y si hubiera alguna sociedad ó agrupación que para esa fecha tuviera organizada otra que nos comunique para suspender la nuestra.

Nota—Se les comunica á los que aún tienen talonarios de la rifa pasen á devolverlos á la secretaría, pues hay en poder de varios 30 talonarios que ascienden á la suma de 225 pesos, que en los momentos actuales, si los entregaran harían un bien á los detenidos y al comité.

A favor de Troitiño é hijos

Lista de subscripción á cargo del compañero Juan Basora, de Mar del Plata.

P. Martínez pesos 2, T. Franchetti 1, Justa Bilbao 0.50, G. Nimo 1, T. Giorgeli 0.50, J. Basora 1, N. N. 0.50, La sentencia de Maura 0.50, Aris 0.50, P. Taján 0.50, Pascuale 0.50, G. Dagnet 0.50, R. Marini 0.50, Pedro Gómez 0.20, Valentín Fernández 0.30, Domingo 0.50, Amilca Terrugne 0.50, N. N. 1, José Galiano 0.50, La Cooperativa 0.50, Esteban Babino 0.50, Luis y José M. López 1, N. N. 1, N. N. 0.50, Dalmolín Catalín 1, C. D. 1, J. C. 0.50, N. N. 1, Pena 1, Juan Conti 1, Braulio Gutiérrez 0.50, Miguel Lamarruga 1, Francisco Gabasi 0.50, Julio Colombara 0.60, Martín Fabregas 1, N. N. 1, V. Fallaondo 0.50, R. Rey 1, P. Marconi 1, C. Marconi 1, A. Marconi 0.50, F. Florio 1, N. N. L. P. 2, Pablo Fiorelli 1, Basholdi 0.50, Evasio Guerro 0.50, Obrero Peluquero 1, G. Mainino 0.30, Olao Ottanani 0.50, Felipe Ferrero 0.30, Mariano Urriza 0.50, Demesio Campos 0.50, Benemerito Menéndez 0.50, José Mestres 0.50, Sisto Nonell 0.40, Juan Orgambides 1, Eduardo Rebilla 0.50, Juasne 1, A. Maturano 1, Ludovico Salas 0.40, Félix Dalmolín 1, Carsico 1, D. Rosi 0.50, Manuel S. Fandiño 0.40, García y García 0.50.

Total pesos 46.90.

CORRESPONDENCIA ADMINISTRATIVA

Día 7

R. D.—Bahía Blanca—Va talonario.

I. F. Zerpa—Hemos tomado nota.

Teodoro Ibáñez — De aquí sale todos los días el diario.

Emilio Veante — No hemos recibido nada.

J. María Zapateiro — Hemos tomado buena nota.

Sección Caja

Mariano Ferrer—Por importe de subscripciones recibimos pesos 70.50. Tomamos nota.

F. Bonionski — Anotamos 1.50 por subscripción.

Juan Mendez—A cuenta de subscripción recibimos 5 pesos.

P. J. Wierna—Por subscripción recibimos 3 pesos y 0.50 á favor del diario.

Hermanal Rousset—Anotamos 3 pesos por subscripción.

E. R. Beulloch—Por su subscripción y de D. Danembvrg recibimos 3 pesos. Además 1.50 para «La Mentira», 0.40 para el Comité pro Presos de usted y 0.40 para el mismo de Danemburg.

J. H. Fernández—Recibimos 3 pesos por subscripción. Referente á «La Mentira» ya se lo hemos comunicado á uno de sus redactores.

Hay cartas para:

González Pacheco, Luis Irioudi, Mateo Barale, Agustín Hernández, Bernardo Yelmo, Ramón Almeida, Pietro Pallavicini, Juan Grinberg, Pedro Sprinberg, Jacobo, La Mentira, L'Agitatore, Comité pro Presos, Centro 1.º de Mayo, Sociedad Ebanistas Similares y Anexos, Circolo filodramático italiano Il Genio.

Periódicos: Sociedad Fideeros, R. del Río, G. Hernández, Grupo Creación.

Paquetes: F. Vandalo, Atilio Anda, Guillermo Carani, 1.º de Mayo, Obreros Peluqueros Hacia la Meta, Anarquista Femenino.

Manuel Regueiro García—Montevideo—Su hermano José desea saber su dirección. Saavedra 668, Buenos Aires.

Meninato y Tiburcio — Los espero mañana á las 7 p. m. en México 2070, en el local de los Pintores de Letras.—*B. Balzano.*

Juan Iriarte—Si puede pasar hoy por mi domicilio á las 6 p. m.—*R. Samiza.*

A las agrupaciones y compañeros — Ruego se abstengan por unos días pedir que tome parte en las conferencias, razones de salud me impiden poder aceptar.—*José Arbós.*

Comité popular pro libertad de imprenta—Se desea hablar con un miembro de ese comité, hoy en esta redacción á las 6.30 p. m.—*Grupo Iniciador.*

F. del Intento—He recibido colaboración. En lo demás, de acuerdo—*Giraldes*

V. Erseguer—Recibí importe de 5 meses. Muy gustoso acepto su concurso.—Salud—*A. Giraldes.*

Silvio Landucci—Mendoza—Sí, recibí y contesté al centro en el acto. — *A. Valenzuela.*

Raul L. Rocca— Lo mando en carta certificada. Lo demás cuando venga en casa ó si quiere que el compañero Carantonio se lo mande á esa. Escriba.—*Sánchez.*

Grupo ¡Hierro!—Por varios inconvenientes es imposible concurrir á vuestro pedido.—*Orfeón Libertario.*

Fernando Tort— Procura devolverme el libro que tu sabes.— *I. C. Giribaldi.*

José Fernández— Los esperamos hoy á las 8 p. m. en esta administración hay novedades urgentes. — *Grupo ruso La Protesta.*

Pedreira— ¿Por qué no envía la lista de los folletos pedidos?—*Juventud Moderna.*

FEDERICO URALES (12)

Los hijos del amor

Y luego de pensar de esta manera se aferraba á la mente del director la idea de descubrir el misterio que unía á Bautistín con el obispo de Oviedo, porque había misterio, para el jesuita director, era indudable. «Bautistín—pensaba—se extrañó de que el obispo de Oviedo aprobase la idea de que profesara antes de ir á las misiones. ¿Por qué Su Ilustrísima no había de aprobar el que Bautistín se ordenase antes?

Conforme á su modo de pensar, el director puso cerca de Bautistín espías de inteligencia, con encargo de averiguar qué pensaba el joven del mundo y por qué no quería continuar la carrera eclesiástica.

Como á Bautistín nada le importaba ya lo que de él se pensase en el seminario, manifestaba á todo el mundo sus pensamientos, sin preocuparse de si eran ó no espías de la dirección los seminaristas que se le acercaban interrogándole. Precisamente el mismo día que el director había encargado á dos seminaristas que averiguasen qué se proponía Bautistín y que pretendía, exclamaba en alta voz rodeado de condiscípulos:

—La Iglesia es una mentira y los sacerdotes unos falsarios. Por haberme convencido de ello no quiero ordenarme; quiero volver al mundo, quiero vivir y gozar.

—¿Y para qué quieres vivir y gozar?—le preguntó uno de los espías.

—Pues para vivir y para gozar—replicó Bautistín.—¿Tiene la vida objeto más elevado?

—Sí—repuso su contrincante;—el bien es superior al goce.

—¿Y qué es el bien, sino un goce? Para hacerme bien á mí, quiero colgar los hábitos.

—¿Y los demás?

—Y los demás, ¿qué? Los demás que hagan lo que yo; haced vosotros lo mismo que yo y no habrá necesidad de que nadie se sacrifique por vosotros. Pasaron los tiempos de los sacrificios por el bien ajeno. Que cada cual sea el redentor de sí mismo, y no habrá Salvadores, ni Judas, ni mártires, no habrá más que hombres; ó mejor, habrá individuos fuertes que valen mucho más que todos los Salvadores reunidos.... Por qué frunces el entrecejo?—preguntó á su contrincante.—Mientras los hombres, colectiva ó individualmente, necesiten quien los redima y quien les dirija, no darán la impresión de ninguna grandeza. Es más: mientras haya Redentores en la tierra habrá tontos. El Redentor de multitudes es un tonto.

—¡*Así hablaba Zaratustra!* (1)—dijo una voz que salió del corro.

—Así hablo yo—gritó con vehemencia Bautistín.—Yo no soy discípulo de nadie; yo soy discípulo de mí mismo. Cuando leí á Nietzsche ya había pensado yo cuanto él había escrito; es decir, lo que de Nietzsche merece mi conformidad. ¡Redentores! Todos los que tienden al apostolado tienden al cesarismo. No hay que decir al hombre: «Sígueme yo te redimiré.» Hay que decirle: «No sigas á nadie, no escuches á nadie, redímete tú mismo. Sé tú solo, tú único dentro de ti y fuera de ti».

—Así habla *El Unico y su propiedad!* (2)—gritó la misma voz.

Y Bautistín, volviéndose fieramente, exclamó:

—He dicho que habla Bautista Recio, y si otros dijeron antes que yo lo que yo acabo de decir, significa que nacieron primero, no que fuesen mis maestros. Además, yo soy fuerte, y porque soy fuerte amo á los débiles. No á los débiles por degeneración, que de ellos mi sociedad ideal no puede esperar nada, sino á los débiles por ser niños, por ser viejos ó por ser mujeres. Son mis amores. En bien suyo, deseo ya salir de este infierno de mentira y de hipocresía, en bien suyo deseo gozar. Y he aquí porque el bien es goce. Yo veo un viejo en el suelo y acudo solícito á levantarlo. Yo veo un niño que no llega á coger una pera del peral, y lo levanto en mis brazos para que coma. Yo veo una mujer parturienta, y paso una noche á la cabecera de su lecho aguardando la venida del nuevo ser. Mas yo veo á un borracho tendido en el suelo y paso sin detenerme. Es así como se hermana el sentimiento de mi individualismo y el de la solidaridad humana. ¿Quién dijo tal cosa? Yo no sé que lo haya dicho nadie, y si alguien antes que yo lo dijo, para mí es como si hubiese callado eternamente.

—Pero un borracho es un desgraciado—observó un seminarista de los oyentes.

—Se conoce que el que interrumpe es un cristiano; si hubiese sido un médico diría: «El borracho es un enfermo.» Mas al médico y al cristiano les digo que el alcoholizado es un ser que no vale un minuto de mi vida, porque con su enfermedad ó su desgracia, no hace más que entorpecer la vida ajena, sembrando infelicidad á su alrededor. Y si la naturaleza selecciona y mata sin piedad á los inadaptables, á los débiles por degeneración, no hemos de ser nosotros naturaleza al fin y al cabo, los que han de enmendar la plana á los agentes de la vida, de la salud y de la fuerza. Y repito que por ser yo fuerte, amo á los débiles porque llegan á los débiles porque reproducen la eternidad.

Y así en ese tenor, se prolongó la conferencia largo rato.

VI

Dos hombres y dos poderes

A los diez minutos de haberse concluído la plática que se reseña en el capítulo anterior, los dos espías se hallaban en presencia del director del seminario.

—¿Qué hay?—les dijo éste al verles.

—Creemos que se trata de un caso de manía de grandezas.

¿Por qué?

—Porque Bautistín se considera superior á todo el mundo.

—Quizá lo sea; pero en fin, ¿por qué no quiere ser religioso?

—Porque desea gozar de la vida y no hay quien le haga desistir de su propósito.

—Está bien—dijo el director; continúen ustedes sus investigaciones.

Como habrán observado los lectores, el director acababa de decir «quizá lo sea» refiriéndose á la superioridad intelectual de Bautistín. Y es que el director había observado, que el joven combatiendo las leyes divinas y las humanas, había motivado, con sus consejos, que no pocos compañeros de Seminario sacasen nota de sobresaliente, sin comerlo ni beberlo.

(Continuará).

—

(1) Todas las obras de Nietzsch han sido publicadas por la casa editorial.

(2) Publicada por la casa editora.

¿ QUE TOMAMOS ? Siempre QUILMES es la mejor cerveza

No consuman los productos de la fabrica "EL 43"

Difundid LA PROTESTA

CIGARRILLOS HABANOS A 0.20

GIRONDINOS,

Especiales en calidad y premios

El compañero Manuel Miguens
en compañía de otros
se ocupan en asuntos judiciales y civiles

Por datos, dirigirse por carta á
La Protesta
A nombre del comp. citado



«GERMEN»
Revista quincenal de arte, sociologia y literatura anarquista.
Director: Alejandro Sux.
Administrador: A. Guichard.
Oficinas: Libertad 358
Número suelto 0.15 centavos

«EL DESPERTAR»
Publicación quincenal de caracter absolutamente independiente, abierta á todos los hombres.
Oficinas: California 562
Redactor: Abel Giraldes.—
Administrador: Emilio Lola
Subscripción:
Número suelto $ 0.10.—Mensual en toda la república $ 0.20.—Trimestral $ 0.60.

Dr. Martin Reibel
Ginecólogo del Rawson
De 1 á 3 p. m.
San Juan 3464
U. T. 496, Corrales

ORQUESTA
Para funciones, bailes y diversiones
Se ofrece á precios módicos; el 5 °/o del importe de los pedidos quedará á beneficio de este diario.
Dirigirse á Mario Veronese
Calle Saavedra 160

"LA MENTIRA"
Organo de la Patria, la Religión y el Estado
Oficinas: Montevideo 907
Directores: R. González Pacheco
y Federico A. Gutiérrez.
Dibujantes: Alma Roja—Lencho
Fran Krop—Ibis
Subscripción:
Trimestre $ 1.20.—Número suelto 0.10.—Atrasado 0.15.—Exterior: convencional.
Material literario y artistico inédito

Boicot al 43

BANCO ESPAÑOL DEL RIO DE LA PLATA
Calle RECONQUISTA 200
Sucursal Once de Septiembre
Puyrredon 185
Sucursal en la Boca del Riachuelo
Alm. Brown 1422
Gira sobre España á los cambios más favorables de la plaza

'El Porvenir'
CAFE Y RESTAURANT
Recomendado á todos los trabajadores
DE JOSE LOPEZ
Servicios esmerados y muy económicos
1— Cerrito 841 — Buenos Aires

Boicot á los productos de la cerveceria Bieckert

MUEBLES!
Embalaje y remisión al punto de embarque gratis
Nada de intermediarios
No olvidéis compañeros, que es la casa que vende más barato.
TERZA HERMANOS
Salon para la venta: RIVADAVIA 3013
Cop. Telef. 999 Oeste
Fábrica Laprida 1785—1787
Coop. Telef. 320 Norte

Sastreria Buen Orden
—DE—
Vicente P. Sierra
Especialidad en géneros ingleses y franceses.—Precios módicos
Corte elegante.
429—BUEN ORDEN—429

Retratos
A precios convencionales
Se hacen retratos al oleo.—

Limpiadora de casas PARIS
de González Hnos.
Especialidad para la limpieza en general de establecimientos comerciales y casas particulares.— Limpieza de pisos, vidrios, puertas, persianas, etc. Especialidad para encerar, pintar, barnizar, lustrar pisos y escaleras de madera de varios colores.
Se sacan, limpian, desinfectan y colocan alfombras á precios sin competencia.—Instalación de campanillas eléctricas — La casa se encarga de cualquier trabajo perteneciente al ramo.
Casa de confianza
Oficiales por día, medio día y mensual—Ciudad ó campo.—Se garantiza el trabajo.
Pisos 40 centavos, puertas persianas 20, encerar pisos 5 $, por pieza 0.40 el metro, lustra pisos á 50 centavos por pieza. Limpieza general de casas.
Venezuela 1124. Sucursales: Belgrano 178.
ZAPIOLA 2148 (Belgrano)

Ginebra BOLS
Su color ámbar pálido comprueba su vejez

SE HACEN RETRATOS AL OLEO
A PRECIOS CONVENCIONALES
DIRIGIRSE POR CARTA A ESTA ADMINISTRACION
A nombre de
M. A. MAGO

Boicot al almacen "El proveedor de los obreros" de Carrera, sito en Montes de Oca 2131 al 79.

DIBUJO INDUSTRIAL
Se enseña de noche; para todo oficio; á fuerza de demostraciones prácticas.
Desarrollos y penetraciones de los sólidos para Caldereros, Zingueros, etc.
Manual del tornero mecánico á $ 1.00
PATRICIOS 1237. — F. PEDETTI



Bocot á la panadería "La Proveedora" de José Rivas. Tandil).

Boicot al taller de gas y aguas corrientes de Antonio Schifino, calle 10 entre 54 y 55.— La Plata,

Morocha, Pilsen y Africana
No consuman las cervezas

Boicot á EL 43

"PRIMUS INTER PARES" "EPPUR SI MUOVE"
GRAN CASA DE CALZADO
DE
Domingo Dellepiane
1089 - CALLE CUYO - 1089 — Buenos Aires
ÚNICO REPRESENTANTE DE LA GRAN FÁBRICA DE CALZADO DEL SEÑOR
Juan Iturribeigoigoicoeotabecoechea
EN NÚÑEZ
Hijo de vasco que en Mar del Plata se ahogó y salvó la ropa
66.999 Pares á la orden del pueblo
1089-CUYO-1089
Botines para hombre del 28 al 44 $ 2.90 par ‖ Botin para varon del 28 al 37 $ 2.50 par
» » señoras » 34 » 40 » 1.70 » ‖ Botitas para niñas.......... » 1,20 »
¡OJO! Esta casa compra y vende al contado rabioso
No confundan es 1089 CUYO
(Puerta ancha y vidriera ancha)
RES NON VERBE

CIGARRERIA, IMPRENTA Y LIBRERIA
— DE BAUTISTA FUEYO —
En esta casa se encuentran toda clase de libros y folletos de Ciencia, Sociología y Arte
Centro de suscripciones á Revistas y periódicos
Surtido general en articulos de imprenta, cigarrería y escritorio
VENTAS POR MAYOR Y MENOR
Paseo de Julio 1342 — Buenos Aires

Despensa para Obreros

Calle Laprida 518
Fijáos en sus precios--Los mas módicos
Inmenso y variado surtido de mercaderias de todas clases extranjeras y del pais

Boicot á la fábrica de zapatillas de Pantaleón Barco y Cià

Boicot á LA PILSEN

Trabajadores! Oid!

Por un sentimiento de solidaridad

La Capital— *Casa de confecciones en general y sastrería para hombres, jóvenes y niños, ha resuelto aliviar la situación económica estipulando una*

TARIFA ESPECIAL

en las mercaderías con un 50 ojo más barato que en otras casas de la República.

Leed con atención sus precios:

Ropa Hecha
Trajes para hombres y jóvenes, desde $ 6.— á 38.50
Id para jóvenes, pantalón corto, desde $ 4,95 á 26.—
Id para niños, infinidad de clases y formas » 1.50 á 24.—
Sacos para hombre, casimir y ratina. de » 3.50 á 20.—
Pantalón para hombre, casimir, de » 1.20 á 12.50
Sobretodos para hombres, jóvenes y niños, casimir fantasía, con forro de seda, de » 5.— á 38.—

Capas, capotes «Almirante», Tapados para bebé, precios varios. Guarda-polvos para hombres, jóvenes y niños, todo á precio que no admite competencia. Los trabajos son garantidos. La casa recibe los casimires de las principales fabricas de Europa.

Sastreria
Trajes saco de medida para hombre, casimir fantasía de 25 a 60
Id jaquet id id id id de 48 » 85
Id saco id para jóvenes » 20 » 40
Id smoking id hombres » 40 » 70
Id frac id id id » 75 » 110

Bonetería
Surtido general en ropa interior para hombres y niños. Camisería todo el surtido completo.
Sombreros, gorras, pañuelos de todas clases. Ropas para campo y obreros. Sacos para mozos, 50 ojo de rebaja

Buen Orden 1014 al 1020
Entre Humberto 1 y Europa — Teléfono Unión 192, Buen Orden
Nota: — Recorte este aviso y preséntelo al efectuar sus compras, y conseguira un 5 ojo de reba

Embauleros en guarnición, por día pesos 4.50 á 5, se necesitan. Alsina 672

Oficial sastre se precisa para la campaña. Dirigirse á la calle Maipú 781, departamento 2, de 7 á 8 p. m.

Oficiales sastres por piezas, se necesitan muchos. Calle Rio Bamba 212.

Se desea saber el paradero de Catalina Bianco la busca Victorio Gaudioni. Dirigirse á la Cancha recreo de Villa María.

Se desea saber el paradero de Isidro González. Dirigirse á la redacción de este diario, á nombre de Sandra.

Se desea saber el paradero de Juan Soda. Lo busca Catalina Giraut. Dirigirse á la Cancha recreo de Villa María.

Actinio Cardona, lo busca su padre Jaime Cardona. Dirigirse Boedo 331.

Lustrador de muebles se ofrece. Dirigirse á Santa Adelaida 378. (Barracas al Norte), á nombre de José Lucena

Se ofrece un maestro elemental para una escuela de enseñanza integral. Dirigirse á la calle Lavalle 1027, pieza 8 á nombre de G. Villar.

¡¡EL 21 DE JUNIO!!

LOS ESPECTROS

La herencia del alcohol

Segunda gran función de propaganda á beneficio total de La Protesta organizada por esta agrupación, la que se efectuará en el salón teatro Unione e Benevolenza, Cangallo 1368.

Próximamente publicaremos el programa completo de esta velada artistico-musical.—*Agrupación Hacia la meta.*

Salon teatro José Verdi—Gran función y conferencia organizada por el centro de estudios sociales El Internacional, á beneficio de la Escuela Moderna de Buenos Aires.

Con el concurso del Orfeón Libertario, Los del futuro y del cuadro filodramático La Alborada.

El 20 de Junio, estreno del drama original de Lerón Vieytes, titulado:
Ley de Residencia

La rifa del Comité pró Máquina

Como algunos compañeros preguntan qué números resultaron premiados en el sorteo de la rifa organizada por el Comité pró-Máquina volvemos otra vez á publicarlos y durante varios días seguiremos la publicación de ellos á fin de que todos se enteren.

Al mismo tiempo pedimos á todos los que no hayan rendido cuentas de los talonarios recibidos se sirvan hacerlo á la mayor brevedad, para que el Comité pueda cerrar el balance y darlo á publicidad, siendo bueno advertir que en dicho balance y para mayor claridad será forzoso figuren los nombres de los que no hayan arreglado cuentas con especificación de los talonarios que les fueron remitidos,

Los premios pueden ser retirados en el local, entendiéndose que aquellos que no sean recogidos para el 1° de agosto serán donados á La Protesta.

Los números premiados en el sorteo de la rifa han sido los siguientes:

1° 4084, 2° 9644, 3° 8225, 4° 5561, 5° 7951, 6° 11.582, 7° 11.478, 8° 9391, 9° 5147, 10° 14.710, 11° 11.455, 12° 12.525, 13° 7440, 14° 10.695, y 15° 4551.

Para retirar los premios, dirigirse á la calle Gaboto 626.

BOICOT
á la herrería de M. Franco